

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantaneve.

Annunzio della revoca della nomina di un sottosegretario di Stato.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica: Accordo quadro sull'industria europea per la difesa (1927).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LAURA CIMA dichiara il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica, sottolineando la scarsa chiarezza della politica di difesa e sicurezza attuata dall'Italia in ambito europeo, anche alla luce delle modifiche introdotte alla legge n. 185 del 1990.

MICHELE TUCCI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sul disegno di legge di ratifica.

ELETTRA DEIANA dichiara, a nome del gruppo di Rifondazione comunista,

voto contrario sul disegno di legge di ratifica di un Accordo quadro, che ritiene sia stato sottoscritto su pressione delle maggiori industrie europee di armamento, volto a favorire la produzione, la vendita e la commercializzazione di armi.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

FEDERICO BRICOLO dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di ratifica.

MAURA COSSUTTA dichiara il convinto voto contrario dei deputati Comunisti italiani sul disegno di legge in esame: pur condividendo, infatti, l'opportunità di ratificare l'Accordo quadro, manifesta netta contrarietà alle disposizioni che modificano la legge n. 185 del 1990.

UGO INTINI, rilevata la diversità degli orientamenti emersi all'interno dell'opposizione sul disegno di legge di ratifica, ritiene di non poter dare seguito all'originario intendimento di astenersi nella votazione finale.

LUCIANO VIOLANTE sottolinea la necessità di evitare che, sulla base di un'interpretazione strumentale dell'Accordo in esame, si introducano forme di deregolamentazione del commercio delle armi, che richiede invece una gestione più rigorosa;

dichiara quindi, pur nel rispetto delle diverse posizioni emerse all'interno dell'opposizione, voto contrario sul disegno di legge di ratifica.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, rilevato che l'unità politica dell'Europa postula una comune politica estera e di difesa, manifesta perplessità sulla prevista modifica della disciplina relativa al commercio internazionale di armi, di cui alla legge n. 185 del 1990: pertanto, pur condividendo il contenuto dell'Accordo quadro, dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica.

ALFIERO GRANDI, pur sottolineando l'importanza dell'Accordo quadro sull'industria europea per la difesa, manifesta preoccupazione per le modifiche apportate alla legge n. 185 del 1990; dichiara quindi il voto contrario dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica.

GIUSEPPE DETOMAS, nel ritenere che sarebbe stata auspicabile un'ulteriore riflessione sulle modifiche apportate dal provvedimento in esame alla legge n. 185 del 1990, dichiara l'astensione sul disegno di legge di ratifica.

SILVANA PISA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ROBERTO LAVAGNINI, richiamate le finalità dell'Accordo in esame, che fornisce un contributo significativo all'integrazione politica europea, osserva che l'approvazione del disegno di legge di ratifica contribuirà a rendere competitiva l'industria italiana della difesa.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*, prospetta l'opportunità di una correzione di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 12*).

PRESIDENTE ritiene che della correzione di forma prospettata dal presidente della IV Commissione si potrà tenere conto in sede di coordinamento formale del testo approvato.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 1927.

Sull'ordine dei lavori.

VALERIO CALZOLAIO auspica la sollecita calendarizzazione del seguito della discussione del disegno di legge di ratifica del Protocollo di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi.

ENRICO LUIGI MICHELI, lamentata l'assenza del ministro della difesa nel corso dell'esame del provvedimento testé approvato dall'Assemblea, chiede che il titolare del medesimo Dicastero riferisca alla Camera sulle allarmanti dichiarazioni da lui rese nei giorni scorsi in merito al rischio di possibili attentati terroristici.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta odierna il Governo risponderà ad un'interrogazione a risposta immediata vertente sulla questione richiamata dal deputato Micheli.

LAURA CIMA sottolinea l'opportunità che siano i ministri dell'interno e della difesa a riferire alla Camera sul presunto rischio di gravi attentati.

ANTONIO BOCCIA, rilevato che la questione evocata dai deputati Micheli e Cima avrebbe richiesto una compiuta e tempestiva informativa del Governo alla Camera, auspica l'intervento del ministro competente in occasione dello svolgimento dell'interrogazione a risposta immediata presentata in materia.

RENZO INNOCENTI ritiene che la questione relativa alle allarmanti dichiarazioni rese dal ministro della difesa dovrebbe più opportunamente essere oggetto di un'informativa urgente del Governo.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dal deputato Innocenti.

LORENZO ACQUARONE ritiene che relativamente alla questione sollevata, si rientri nella fattispecie di cui all'ultimo comma dell'articolo 64 della Costituzione, in base al quale i membri del Governo, se richiesti, hanno l'obbligo di assistere alle sedute.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma organizzazione Governo, Presidenza del Consiglio, enti pubblici (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1534-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Ricorda che è stata presentata la questione pregiudiziale Bressa n. 1.

LAURA CIMA illustra la questione pregiudiziale Bressa n. 1, di cui è cofirmataria, sottolineando la vaghezza e la lacunosità dei criteri direttivi ai quali il Governo dovrebbe attenersi nell'esercizio della delega legislativa prevista dall'articolo 13 del disegno di legge in esame, nel testo approvato dal Senato: ritiene, pertanto, che la richiamata disposizione si ponga in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione.

FRANCA BIMBI ritiene condivisibile il contenuto della questione pregiudiziale Bressa n. 1, atteso che l'articolo 13 del disegno di legge conferisce al Governo una sorta di delega in bianco per il coordinamento delle attività svolte da tutti gli organismi titolari di competenze in mate-

ria di parità e di pari opportunità tra uomo e donna, anche a livello regionale e locale.

ELENA MONTECCHI esprime un orientamento contrario all'articolo 13 del disegno di legge in esame con il quale, sulla base di una visione accentratrice e verticistica, si conferisce al Governo un'inammissibile delega in bianco per il riordino delle disposizioni in tema di parità e di pari opportunità tra uomo e donna.

NUCCIO CARRARA ritiene insussistenti le motivazioni addotte a sostegno della questione pregiudiziale Bressa n. 1.

GRAZIELLA MASCIA, giudicato particolarmente grave il conferimento al Governo di una sorta di delega in bianco che mette in discussione le vigenti disposizioni in tema di pari opportunità, ritiene che l'articolo 13 del disegno di legge si ponga in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Bressa n. 1.

ANTONIO BOCCIA, parlando per un richiamo all'articolo 16-bis del regolamento, osserva che, in violazione del comma 6, non sono state chiarite le ragioni per le quali la Commissione di merito non ha ritenuto di recepire le osservazioni formulate nel parere del Comitato per la legislazione: chiede pertanto che il relatore renda i dovuti chiarimenti al riguardo o, in subordine, che la Presidenza dia attuazione al comma 7 dell'articolo 16-bis del regolamento.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, fornisce chiarimenti sulla portata normativa dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo modificato dal Senato.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dal Senato e dei relativi emendamenti, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Avverte altresì che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive; ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: il gruppo di Rifondazione comunista è stato invitato a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PIERLUIGI MANTINI lamenta l'estrema genericità dei criteri e dei principi direttivi fissati dal provvedimento in esame ai fini dell'esercizio della delega per il riordino dell'organizzazione del Governo e degli enti pubblici.

ANTONIO BOCCIA, nel lamentare l'eterogeneità delle materie disciplinate dal disegno di legge in esame, nel testo modificato dal Senato, sottolinea l'incoerenza di talune disposizioni in esso contenute, con particolare riferimento, all'articolo 11.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Bressa 1.1.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 1.1.

MARCO BOATO lamenta l'indisponibilità della maggioranza ad instaurare un confronto costruttivo sulle ragionevoli proposte emendative presentate dall'opposizione.

SESA AMICI richiama le finalità dell'emendamento Bressa 1.1, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 1.1 ed approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti presentati.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA riterrebbe opportuna un'ulteriore riflessione sulla normativa in esame, che peraltro modifica inopinatamente disposizioni recentemente approvate dal Parlamento.

ANDREA MARTELLA paventa i rischi derivanti dall'eventuale trasformazione o soppressione di enti pubblici quali le università e gli enti di ricerca.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 2.1.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità dell'emendamento Amici 2.2, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Amici 2.2.

PRESIDENTE, preso atto che sono state segnalate alcune irregolarità nelle operazioni di voto, dispone il controllo delle tesse di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

MARCELLO PACINI dichiara voto favorevole sull'articolo 2 del disegno di legge,

che affronta opportunamente, tra l'altro, i problemi di importanti settori quali l'università e la ricerca.

ANDREA MARTELLA giudica allarmante la politica finora seguita dal Governo in tema di ricerca ed università.

FRANCA BIMBI paventa le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'attuazione dell'articolo 2 del disegno di legge in esame.

TITTI DE SIMONE dichiara con convinzione voto contrario sull'articolo 2, rilevando che la politica attuata dal Governo in tema di istruzione e ricerca tende a penalizzare il sistema pubblico a vantaggio delle strutture private.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 2, nonché l'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti presentati.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GRAZIELLA MASCIA manifesta perplessità sull'opportunità di inserire nel provvedimento in esame le disposizioni contenute nell'articolo 4, concernenti la materia dell'ineleggibilità.

RICCARDO MARONE giudica sorprendente l'inserimento dell'articolo 4, nel testo licenziato dal Senato, in materia di ineleggibilità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mascia 4.1 ed approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI sottolinea la necessità che, in sede di attuazione dell'articolo 5 del disegno di legge in esame, siano rispettati i criteri ed i limiti fissati dall'articolo 28 della legge finanziaria per il 2002: chiede pertanto che il Governo si pronunzi fin d'ora sull'impegno in tal senso contenuto nel suo ordine del giorno n. 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 5 e 6, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7, al quale non sono riferiti emendamenti.

PIERA CAPITELLI, giudicato assolutamente inopportuno il ricorso allo strumento della delega legislativa per la riforma degli organi collegiali della pubblica istruzione, dichiara voto contrario sull'articolo 7.

TITTI DE SIMONE dichiara voto contrario sull'articolo 7, che conferisce inopportuno al Governo la delega per la riforma degli organi collegiali della scuola.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 7, 8 e 9, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA GRIGNAFFINI paventa i rischi connessi all'attuazione dell'articolo 10, nel testo modificato dal Senato, che, ove approvato, esproprierebbe il Parlamento della potestà legislativa in materia di beni culturali ed ambientali, spettacolo e sport; auspica, inoltre, la sollecita approvazione della proposta di legge volta a fissare limiti stringenti alla possibilità di alienare beni pubblici.

MARCO BOATO precisa che era intendimento di tutti i gruppi parlamentari del centrosinistra, nonché del gruppo di Rifondazione comunista, esprimere voto favorevole sull'articolo 9.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 10.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grignaffini 10.3.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità del suo emendamento 10.7 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 10.7.

CARLO CARLI richiama le finalità dell'emendamento Grignaffini 10.15, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grignaffini 10.15.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità del suo emendamento 10.8, manifestando netta contrarietà al processo di privatizzazione che il Governo intende promuovere.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 10.8.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità del suo emendamento 10.14.

PIERLUIGI MANTINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Titti

De Simone 10.14 e ritira il suo emendamento 10.1; richiama, inoltre, le finalità del suo emendamento 10.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 10.14 e 10.9, nonché gli identici Mantini 10.2 e Titti De Simone 10.10.

GIOVANNA MELANDRI richiama le finalità dell'emendamento Grignaffini 10.16, di cui è cofirmataria.

ANDREA COLASIO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Grignaffini 10.16.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grignaffini 10.16 e 10.4 e Titti De Simone 10.12 e 10.13.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sull'articolo 10.

TITTI DE SIMONE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'articolo 10.

CARLO CARLI dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 10, ritenendo che l'esercizio della delega conferita al Governo possa rivelarsi controproducente per la tutela del patrimonio artistico e culturale dello Stato, nonché per il settore dello sport.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, precisa che non intende avvalersi della delega conferita al Governo nell'ambito del disegno di legge in esame per modificare la legge sul doping.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 10.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ALFONSO PECORARO SCANIO denuncia possibili pressioni su deputati per indurli a ritirare la propria adesione alla richiesta di rimessione all'Assemblea dei progetti di legge in materia di attività venatoria.

ALESSANDRO CÈ ritiene infondate le preoccupazioni manifestate dal deputato Pecoraro Scanio.

GIUSEPPE ROMELE contesta le considerazioni svolte dal deputato Pecoraro Scanio.

NICHI VENDOLA dichiara di condividere le preoccupazioni manifestate dal deputato Pecoraro Scanio.

ROBERTO GIACHETTI precisa che alcuni deputati hanno ritirato la propria adesione alla richiesta di rimessione all'Assemblea dei progetti di legge recanti norme sull'attività venatoria non per effetto di pressioni subite, ma a seguito di una più compiuta riflessione sulla materia.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI precisa che non vi è stata alcuna indebita pressione in merito alla questione sollevata dal deputato Pecoraro Scanio.

PRESIDENTE precisa che l'eventuale ritiro dell'adesione a richieste di rimessione all'Assemblea di progetti di legge costituisce una manifestazione di volontà che non può essere preclusa ai parlamentari.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI****Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

MAURIZIO FISTAROL illustra la sua interrogazione n. 3-1140, sulle misure di sicurezza contro il rischio di attentati terroristici.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premesso che il Ministero dell'interno mantiene un elevato livello di attenzione ed intensi rapporti di cooperazione, a livello internazionale, con tutti gli organismi di *intelligence* per la prevenzione di eventuali attentati terroristici, ritiene inopportune ed ingiustificate le polemiche sorte a seguito delle recenti dichiarazioni del ministro della difesa, il quale peraltro ha ribadito le preoccupazioni già manifestate dalle autorità statunitensi e da autorevoli esponenti della magistratura italiana. Rileva infine che non sussistono elementi tali da indurre ad ipotizzare che l'Italia possa essere teatro di specifici attentati terroristici.

MAURIZIO FISTAROL, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, sottolinea la contraddittorietà che sembra caratterizzare le dichiarazioni rese da rappresentanti del Governo su temi di grande delicatezza che richiederebbero invece maggiore serietà, oltre ad una conseguente assunzione di responsabilità.

LUCIANO VIOLANTE illustra l'interrogazione Fassino n. 3-1130, concernente le dichiarazioni dei ministri del lavoro e delle politiche agricole e forestali sulla CGIL.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rilevata la gravità dell'espressione usata da Sergio Cofferati, che ha definito « patto scellerato » l'accordo tra Governo e parti sociali in materia di mercato del lavoro, ritiene che

il dibattito politico e sindacale debba essere caratterizzato da maggiore sobrietà e compostezza; sottolinea, inoltre, l'opportunità di ricercare soluzioni innovative che favoriscano la crescita economica ed occupazionale, salvaguardando peraltro i diritti dei lavoratori.

PIERO FASSINO giudica sconcertante oltre che insoddisfacente la risposta del ministro Giovanardi, che sembra sottintendere l'esistenza di una sorta di contiguità fra lotte sindacali ed atti di terrorismo; nel manifestare, inoltre, solidarietà ai dirigenti della CGIL, ed in particolare a Sergio Cofferati, invita il Governo ad assumere atteggiamenti più rispettosi delle parti sociali.

LELLO DI GIOIA illustra la sua interrogazione n. 3-1129, sulla concentrazione di centrali elettriche in provincia di Foggia.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premesso che per le centrali di Candela e di San Severo risulta conclusa, con esito positivo, la procedura di valutazione di impatto ambientale, fa presente che è stato predisposto uno schema di accordo in materia di energia elettrica che definisce criteri di valutazione volti a conciliare la costruzione di nuove centrali con uno sviluppo territorialmente compatibile, anche al fine di ottimizzare la rete di trasporto dell'energia.

LELLO DI GIOIA, nel dichiararsi insoddisfatto, paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dall'eccessiva concentrazione di centrali elettriche a turbogas nella provincia di Foggia.

UGO MARIA GIANFRANCO GRIMALDI illustra la sua interrogazione n. 3-1136, sulla carenza di magistrati presso il tribunale di Enna.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, assicura che l'Esecutivo si è attivato affinché siano portate a compimento

le procedure concorsuali per l'assunzione di personale con la qualifica di uditore giudiziario, che potrà contribuire al migliore funzionamento dei tribunali operanti sull'intero territorio nazionale. Rilevato, quindi, che la durata media dei procedimenti civili presso il tribunale di Enna non è molto superiore a quella che si registra in altre sedi giudiziarie, sottolinea che l'approvazione di alcuni provvedimenti attualmente all'esame del Parlamento consentirà una più sollecita conclusione dei procedimenti civili e penali.

UGO MARIA GIANFRANCO GRIMALDI, nel prendere atto con soddisfazione degli intendimenti dell'Esecutivo, sottolinea la peculiare situazione del tribunale di Enna e la necessità di dare certezza sia ai magistrati ivi operanti sia ai cittadini che attendono l'esito di procedimenti giudiziari.

CESARE RIZZI illustra l'interrogazione Cè n. 3-1131, concernente i limiti di velocità nei centri abitati e sulle strade urbane ad alto scorrimento.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, osserva che il decreto legislativo n. 9 del 2002, recante ulteriori modifiche al nuovo codice della strada, ha confermato il limite di velocità di 50 chilometri orari nei centri urbani, riconoscendo tuttavia agli enti proprietari maggiore discrezionalità nell'ampliare il novero delle strade sulle quali il suddetto limite può essere elevato a 70 chilometri orari: ritiene, infatti, che il problema della sicurezza stradale debba essere affrontato tenendo conto delle caratteristiche strutturali e dei flussi di traffico delle singole strade.

CESARE RIZZI si dichiara sufficientemente soddisfatto: nell'esprimere apprezzamento per il modo in cui il Governo intende affrontare il problema della sicurezza stradale, giudica tuttavia anacronistici i limiti di velocità previsti nei centri urbani.

GIUSEPPE DRAGO illustra l'interrogazione Volontè n. 3-1133, sulle minacce e i tentativi intimidatori nei confronti di dirigenti della CISL e della UIL.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, osservato preliminarmente che il clima di scontro che sembra essersi creato relativamente alla riforma del mercato del lavoro può ingenerare ulteriori tensioni ed atteggiamenti estremisti, assicura l'impegno del Governo affinché sia scongiurata qualsiasi forma di intolleranza violenta. Richiama, quindi, gli atti di intimidazione che hanno interessato alcuni dirigenti della CISL e della UIL, che sono stati oggetto di attenta valutazione da parte dei competenti comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica, ai fini dell'adozione delle misure ritenute necessarie.

GIUSEPPE DRAGO, nel condividere l'opportunità di favorire il dialogo ed il confronto costruttivo con le parti sociali, auspica la sollecita conclusione di un accordo sulla riforma del mercato del lavoro.

IGNAZIO LA RUSSA illustra la sua interrogazione n. 3-1137, sull'aggressione subita durante un corteo da un esponente della comunità ebraica milanese.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, fa presente che, secondo le informazioni in possesso del Ministero dell'interno, il consigliere regionale richiamato nell'atto ispettivo ha inteso minimizzare l'episodio di aggressione di cui è stato vittima, nonostante due dei responsabili fossero stati identificati dalle forze dell'ordine. Assicura, comunque, che l'Esecutivo contrasterà il diffondersi di sentimenti antisemiti, che peraltro ritiene abbiano scarse possibilità di radicarsi nel Paese.

IGNAZIO LA RUSSA si dichiara parzialmente soddisfatto, ritenendo imprecise le informazioni fornite circa l'intenzione del consigliere Reibman di minimizzare l'accaduto. Auspica, comunque, che il Go-

verno presti la massima attenzione per evitare il possibile diffondersi nella società italiana di sentimenti antisemiti.

NICHI VENDOLA illustra la sua interrogazione n. 3-1132, concernente le dichiarazioni del direttore del SISDE al processo sull'omicidio di Ilaria Alpi.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, nell'assicurare che il Governo intende promuovere ogni iniziativa necessaria a fare chiarezza sull'omicidio della giornalista Ilaria Alpi, osserva tuttavia che l'Esecutivo non può obbligare ad un diverso comportamento il personale dei servizi segreti o della polizia giudiziaria che, ai sensi dell'articolo 203 del codice di procedura penale, abbia deciso di non rivelare l'identità dei propri informatori. Fa peraltro presente che il Governo è intenzionato a segnalare la necessità che in nessun archivio restino celati elementi utili alle indagini e non ancora noti alla magistratura.

NICHI VENDOLA auspica che i responsabili dei servizi di informazione e sicurezza si attengano alle indicazioni desumibili dalla risposta del ministro Frattini e che si possa fare chiarezza sull'omicidio della giornalista Ilaria Alpi.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantotto.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 1534-B.**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, nell'esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, osserva che l'articolo 11, del quale richiama il contenuto, è volto essenzialmente a consentire economie di spesa; fornisce inoltre rassicurazioni in merito alla situazione del personale distaccato presso il Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure, di cui si prevede la soppressione.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, giudicate infondate le critiche di scarsa trasparenza relative alle finalità sottese all'articolo 11 del disegno di legge, concorda con il parere espresso dal relatore.

ROBERTO GUERZONI, nell'auspicare la soppressione dell'articolo 11, come previsto nell'emendamento Amici 11.1, ritiene che il Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure è uno strumento efficace ed efficiente.

GIAMPIERO D'ALIA osserva che la necessità di addivenire alla semplificazione di norme e procedure è resa evidente dai pareri espressi negli ultimi mesi dal Comitato per la legislazione; ritiene, inoltre, che il Nucleo, di cui l'articolo 11 del disegno di legge dispone la soppressione, non abbia svolto adeguatamente le indispensabili funzioni di coordinamento.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, precisa che la previsione di un nuovo ufficio in sostituzione dell'organismo previsto dalla legge n. 50 del 1999 è funzionale all'esigenza di disporre, presso il Dipartimento

della funzione pubblica, di una struttura stabile di riferimento per l'attività di semplificazione delle norme e delle procedure.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una sospensione della seduta, atteso che i deputati della Lega nord Padania sono impegnati in un'importante riunione del gruppo parlamentare e pertanto non possono assicurare la propria presenza in aula.

PRESIDENTE, pur sottolineando il carattere irrituale della richiesta formulata dal deputato Guido Giuseppe Rossi, ritiene che, non essendovi obiezioni, i lavori dell'Assemblea possono essere sospesi per circa 15 minuti.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,35, è ripresa alle 17.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il ritardo con il quale è ripresa la seduta.

PRESIDENTE se ne duole, precisando tuttavia di aver tenuto conto, in assenza di obiezioni, dell'istanza prospettata alla Presidenza da un gruppo parlamentare.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il fatto che non sono specificamente indicati gli orari di inizio e di conclusione delle sedute dell'Assemblea.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la rilevante questione posta dal deputato Innocenti, che peraltro potrà essere oggetto di valutazione da parte della Conferenza dei presidenti di gruppo e dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Amici 11.1.

GIANCLAUDIO BRESSA lamenta il fatto che la Commissione di merito non

abbia tenuto conto dell'osservazione formulata dal Comitato per la legislazione relativamente all'articolo 11, comma 2, del disegno di legge, nel testo modificato dal Senato, che interviene con norma di rango legislativo in una materia che dovrebbe essere disciplinata con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 11.3.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 11.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 11.2 ed approva l'articolo 11.

PRESIDENTE, preso atto che sono state segnalate irregolarità nelle operazioni di voto, dispone il controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Passa all'esame dell'articolo 12 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Amici 12.1, interamente soppressivo dell'articolo 12.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 12.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SESA AMICI lamenta l'indeterminatezza dei principi e criteri direttivi della delega conferita al Governo per la razionalizzazione degli organismi titolari di competenze generali in tema di pari op-

portunità: auspica pertanto la soppressione dell'articolo 13 del disegno di legge.

FRANCA BIMBI, richiamate le ragioni che hanno portato all'istituzione di organismi titolari di competenze generali in tema di parità e di pari opportunità, sottolinea la necessità di mantenere la distinzione fra strutture di governo ed organi consultivi: giudica, pertanto, incongrua, inopportuna ed errata nel merito la delega conferita all'Esecutivo dall'articolo 13 del disegno di legge.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Amici e Bimbi, stigmatizza l'introduzione, da parte del Senato, dell'articolo 13 del disegno di legge che, prevedendo una sorta di delega in bianco, consentirà al Governo di modificare la normativa in tema di pari opportunità: ne auspica pertanto la soppressione.

Preannunzia infine il ritiro del suo emendamento 13.2.

ELETTRA DEIANA sottolinea il carattere generico ed indefinito della delega prevista dall'articolo 13 del disegno di legge, sul quale esprime un orientamento nettamente contrario.

LUANA ZANELLA manifesta stupore per il tenore di una norma proposta dal ministro per le pari opportunità che non consentirà un efficace riordino della materia.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI preannunzia voto favorevole sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 13, le cui finalità risultano in contraddizione con la recente modifica dell'articolo 51 della Costituzione e con gli obiettivi perseguiti dalle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia in tema di pari opportunità.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 13.1 e Cima 13.9.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 13.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 13.3.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 13.4, identico all'emendamento Cima 13.10, e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mascia 13.4 e Cima 13.10.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 13.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 13.5.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI dichiara voto favorevole sull'emendamento Mascia 13.6, sottolineando l'opportunità di garantire l'autonomia e l'indipendenza degli organismi competenti in tema di parità tra uomo e donna.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 13.6 e Cima 13.11 e 13.12.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 13.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 13.7 e Cima 13.13 e 13.14.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Mascia 13.8, del quale raccomanda l'approvazione.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, invita al ritiro dell'emendamento Mascia 13.8.

MARIO LETTIERI invita il sottosegretario Saporito a riconsiderare l'invito al ritiro rivolto ai presentatori dell'emendamento Mascia 13.8, che dichiara di voler sottoscrivere.

GRAZIELLA MASCIA dichiara di non comprendere le ragioni dell'orientamento contrario espresso dal rappresentante del Governo sul suo emendamento 13.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 13.8.

MARCO BOATO invita il rappresentante del Governo ad assumere un formale impegno nel senso di trasmettere alle Camere, per l'espressione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 dell'articolo 13.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, assicura che il Governo intende trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 dell'articolo 13.

ELENA EMMA CORDONI, giudicate incomprensibili le ragioni per le quali il Governo intende sottrarsi ad un costruttivo confronto in tema di parità e di pari opportunità, dichiara voto contrario sull'articolo 13 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 13.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14, al quale non sono riferiti emendamenti segnalati dai gruppi parlamentari.

LUCA MARCORA ritiene che il vero obiettivo perseguito con l'articolo 14 sia di introdurre una forma di *spoils system* nel settore della ricerca in agricoltura.

LINO RAVA esprime un giudizio negativo sull'articolo 14 del disegno di legge, che limita l'autonomia degli istituti di ricerca operanti nel settore dell'agricoltura.

LORENZO ACQUARONE si associa alle considerazioni svolte dai deputati Marcora e Rava, ritenendo che la formulazione dell'articolo 14 presenti profili di illegittimità costituzionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 14.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, accetta gli ordini del giorno Carrara n. 1 e Benedetti Valentini n. 5; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Pacini n. 2, Cima n. 4 e Magnolfi n. 6; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno D'Alia n. 3, purché riformulato.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano le riformulazioni dei rispettivi documenti di indirizzo proposte dal rappresentante del Governo.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU).

SESA AMICI, nel dichiarare voto contrario sul disegno di legge, lamenta l'indeterminatezza della delega conferita al

Governo ed esprime, in particolare, ferma contrarietà al contenuto dell'articolo 13.

MARCO BOATO, nel dichiarare il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge, lamenta il fatto che la maggioranza non ha inteso recepire alcuna modifica migliorativa del testo.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

PIETRO FONTANINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

GRAZIELLA MASCIA dichiara il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista su un disegno di legge che contribuirà ad accrescere il deficit di democrazia nel Paese.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea l'eterogeneità delle materie disciplinate dal disegno di legge in esame, sul quale esprime un orientamento nettamente contrario, ritenendo, tra l'altro, che si ponga in contrasto con il titolo V della parte seconda della Costituzione.

NICOLÒ CRISTALDI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un disegno di legge che consentirà di modernizzare l'apparato burocratico dello Stato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 1534-B.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1369, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 81 del 2002: Sospensione termini processuali, amministrativi e legali concernenti la regione Lombardia (approvato dal Senato) (2797).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che la V Commissione

ha espresso il prescritto parere: non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

FRANCESCO TOLOTTI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza resosi necessario a seguito del tragico evento del 18 aprile scorso, invita l'Esecutivo a recepire con sollecitudine le legittime istanze rappresentate dai familiari delle vittime dell'incidente aereo verificatosi l'8 ottobre 2001 all'aeroporto di Milano Linate.

PIERLUIGI MANTINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione, opportunamente modificato dal Senato. Auspica inoltre un sollecito accertamento delle responsabilità relative al tragico incidente verificatosi nell'ottobre scorso all'aeroporto di Milano Linate.

GIORGIO BENVENUTO, nel dichiarare voto favorevole sul disegno di legge di conversione, rileva talune inesattezze nella formulazione dell'articolo 1, comma 2, del provvedimento d'urgenza, nel testo comprendente le modificazioni apportate dal Senato: lamenta, al riguardo, il fatto che la Commissione di merito non ha tenuto conto delle osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione.

ENRICO BUEMI dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani sul disegno di legge di conversione ed esprime analogo orientamento a nome dei deputati Verdi-L'Ulivo.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2797.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1374, di conversione con mo-

dificazioni, del decreto-legge n. 83 del 2002: Sicurezza personale e funzionalità uffici dell'Amministrazione dell'interno (approvato dal Senato) (2828).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Comunica altresì che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

VALTER BIELLI, lamentato il ritardo con il quale il Governo affronta il problema della sicurezza personale, dichiara di condividere l'opportunità di un migliore coordinamento delle forze di polizia preposte alla tutela dell'incolumità delle persone a rischio.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

VALTER BIELLI, nel rilevare, inoltre, il ruolo marginale riconosciuto ai questori, auspica che gli emendamenti presentati siano attentamente valutati. Manifesta infine contrarietà alla disposizione, contenuta nell'articolo 5-bis del provvedimento d'urgenza, che prevede la possibilità di conferire la qualifica di agente di pubblica sicurezza a conducenti di veicoli concessi in uso ad alte personalità di governo.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda, preannunciando la disponibilità del Governo ad accettare un eventuale ordine del giorno che recepisca le finalità dell'emendamento Mascia 8.1.

MARCO BOATO lamenta l'assoluta indisponibilità del Governo e della maggioranza a recepire le istanze rappresentate dall'opposizione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARCO BOATO, giudicata altresì inaccettabile la posizione espressa dal rappresentante del Governo, richiama le finalità del suo emendamento 1.1.

GRAZIELLA MASCIA pur condividendo le ragioni che hanno indotto il deputato Boato a presentare l'emendamento in esame, per ragioni di ordine politico, dichiara voto contrario.

GIANNICOLA SINISI, nel condividere le finalità e le linee ispiratrici del provvedimento d'urgenza, ritiene tuttavia errata la scelta di rivolgere particolare attenzione alle personalità che ricoprono alte cariche istituzionali di governo anziché alle persone maggiormente a rischio.

RICCARDO MARONE, richiamate le osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione sul testo del provvedimento d'urgenza, riterrebbe opportuno che il Governo chiarisse le ragioni del proprio orientamento contrario alle proposte emendative volte a recepirle.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.1.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo emendamento 1.2 e ne raccomanda l'approvazione.

RICCARDO MARONE dichiara voto favorevole sull'emendamento Sinisi 1.2.

GIAN FRANCO ANEDDA ritiene infondato ed ingiustificato il giudizio critico espresso dal deputato Sinisi sull'articolo 1, comma 1, del provvedimento d'urgenza.

MARCO BOATO, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Sinisi 1.2, ritiene inopportune le considerazioni svolte dal deputato Anedda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.2.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo emendamento 1.3 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.3.

FILIPPO ASCIERTO giudica ultroneo ed inopportuno il contenuto degli emendamenti riferiti al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge.

SERGIO MATTARELLA manifesta ferma contrarietà al comma 2 dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in esame, che contrasta con la ripartizione di competenze prevista dall'articolo 95 della Costituzione.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisa che il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge non lede alcun principio sancito dalla Costituzione, essendo finalizzato ad un migliore coordinamento delle competenze attribuite, in materia di disposizione di voli per garantire la sicurezza, alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero dell'interno.

MARCO BOATO auspica che si possa modificare il comma 2 dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in esame.

GIANNICOLA SINISI si associa alle considerazioni svolte dai deputati Mattarella e Boato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

GIANNICOLA SINISI illustra quindi le finalità del suo emendamento 1.4 e ne raccomanda l'approvazione.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le considerazioni svolte dal deputato Sinisi ed auspica un'opportuna modifica del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge.

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto favorevole sull'emendamento Sinisi 1.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.4.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo emendamento 1.5 e ne raccomanda l'approvazione.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Sinisi 1.5.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Sinisi 1.5 e pro-

spetta l'opportunità di sospendere l'esame del provvedimento d'urgenza una volta effettuata la relativa votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.5.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 27 giugno 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 113).

La seduta termina alle 20,05.